

## VALCAMONICA

**BASSA VALLE.** Mentre più a nord si progettano fusioni, c'è un accordo che rischia di saltare

## Strade separate su (quasi) tutto Unione dei Comuni al capolinea

Il nuovo consiglio di Piancamuno potrebbe produrre atti decisivi  
Il sindaco: «Andremmo avanti ma non c'è più convenienza»

Domenico Benzoni

È stato un matrimonio d'amore o semplicemente un legame d'interesse quello avvenuto anni fa tra i municipi della bassa Valcamonica? L'implicazione amorosa va esclusa da subito, perché le tre comunità sono sempre state molto gelose delle proprie radici e dei propri campanili. L'interesse, invece, almeno all'inizio c'era, perché l'Unione era nata sull'onda della speranza di accedere più facilmente ai fondi regionali e di risparmiare sulla gestione dei servizi condivisi. La realtà però è stata piuttosto deludente; anche in questo secondo campo.

**ISOLDI** sono di fatto diventati una partita di giro: presi dalle casse dei singoli comuni per passarli a quelle dell'Unione senza molti valori aggiunti. I servizi condivisi finora sono stati quelli della vigilanza urbana e per il socia-

le, a fronte di non poche divergenze sulla gestione della cosa pubblica.

Qualche esempio: Piancamuno che applica la Tasi ai suoi cittadini e a Montecampione e Artogne che dice no; la manutenzione della strada principale che porta alla stazione turistica tutta a carico di Piancamuno, fatto che in passato ha suscitato le proteste dell'allora primo cittadino Renato Pe; Gianico che pensa soprattutto alla strada per raggiungere le sue malghe; visioni diverse sulla gestione dell'acqua pubblica, con chi tifava per l'Ato e chi ha fatto ricorso al Tar per una gestione autonoma del servizio idrico; incarichi di progettazione separati per accedere ai fondi del Piano integrato d'area approvato da tutti. Tutti scogli che stanno facendo naufragare l'Unione della bassa valle.

Si potrebbe parlare di crisi del settimo anno, dato che l'accordo a tre è stato firmato nel 2010. Ma forse c'è di peg-



Una veduta di Artogne, uno dei tre Comuni dell'Unione

gio. Secondo lo Statuto il recesso deve essere deliberato dai consigli comunali e se deciso prima dei dieci anni comporta per chi se ne va la rinuncia a qualsiasi diritto sul patrimonio dell'Unione costituito con i contributi regionali (in questo caso non esiste) e una sanzione fino al massimo di 15 mila euro.

Convocato dal sindaco di Gianico Emilio Antonioli, nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra i tre primi cittadini per tentare di scongiurare la morte dell'intesa e per ora la formalizzazione della separazione non c'è, ma po-

trebbe arrivare presto. La sindaco di Artogne Barbara Bonicelli si dice «dispiaciuta se dovesse verificarsi l'uscita» proprio ora che si dovevano firmare i patti con la Regione per i fondi del Piano d'Area. Giorgio Ramazzini di Piancamuno spiega che al momento non c'è ancora la formalizzazione del divorzio, ma «se ci fossero le condizioni per andare avanti Piancamuno non si tirerebbe indietro. Il fatto è che la convenienza non esiste più». E pensare che un paio di anni fa si era persino ipotizzato di allargare l'Unione a Darfo e ad Angolo. •

**A MONTECAMPIONE.** Un'analisi sull'estate appena andata in archivio

## Sondaggi, ora i turisti premiavano la funivia

L'apertura d'agosto è stata l'iniziativa più gradita  
Adesso Ski area riparte con gli stagionali scontati

L'elenco è lungo e l'indagine interessante per chi volesse occuparsi seriamente di promozione turistica a Montecampione. Sta tutto in un sondaggio che, senza la pretesa di rispettare i crismi demoscopici, serve comunque a delineare il consenso a una serie di iniziative che hanno caratterizzato i mesi di luglio e soprattutto agosto.

**L'IDEA** è venuta a Ettore Ceruto, che sul sito «Io vado a Montecampione» ha elencato un ventaglio di proposte chiedendo agli internauti di commentarle. Mutuando il titolo di un programma di Arbore e Boncompagni, l'alto gradimento è stato riservato all'apertura della seggiovia Corniolo; un'iniziativa di Ski area che a cavallo di Ferragosto ha pensato, dopo tanti anni di chiusura estiva, di favorire la salita alle cime per gustarsi il panorama accompagnati dal Sole. I pass staccati in nove giorni, dal 12 al 20 agosto, già avevano confermato la bontà della decisione, e molti sperano che sia riproposta. Un messaggio per il prossimo anno.



Uno scorcio della parte più alta di Montecampione

A seguire nella lista, ma con parecchi punti in meno, la «Corri e cammina», la camminata dentro e fuori il villaggio turistico. A ruota si piazza il noleggio delle biciclette e l'evento aquiloni, poi l'arrampicata lungo la parete attrezzata del Muffetto, la sfilata di moda e il tributo ai Queen. Una quarantina i voti per lo sci d'erba, una decina in meno per l'esibizione della banda della Marina militare e poi cinema, sfilata alpini di

Vissona e scuola calcio. Tra le richieste comparse sul sito non è mancato chi ha auspicato «qualcosa in più a luglio», così come chi ha lanciato lo sguardo all'inverno pensando allo sci con l'interrogativo: «Novità su ski pass stagionali?». La prima risposta è arrivata sabato da Ski area col lancio della previdenza di stagionali a prezzi agevolati per azionisti, residenti e consorziati fino al 5 novembre. • **D.BEN.**

**PASPARDO.** I risultati della grande esercitazione gestita dal «Gicom» nella località Zumella

## Incendi, volontari alla prova: la macchina non perde un colpo

Il finto allarme ha mobilitato in brevissimo tempo oltre 200 operatori

L'allarme è scattato con l'arrivo del giorno: nella località Zumella di Paspardo (teatro nel 2002 di un rogo devastante) le fiamme avevano iniziato ad aggredire il bosco e si stavano estendendo rapidamente grazie al vento. Così sul posto sono state fatte convergere numerose squadre di volontari dell'antincendio boschivo, dei vigili del fuoco, del Soccorso alpino e anche di unità mediche per soccorrere eventuali feriti. Per fortuna non si trattava dell'ennesima emergenza ambientale, ma dell'esercitazione annuale organizzata dalla Comunità montana, che per tutta la giornata di domenica è servita per testare uomini e mezzi e soprattutto per individuare le migliori strategie da adottare in caso ci fosse davvero bisogno di intervenire massicciamente.

«**C'È STATA** una risposta encomiabile e immediata da parte di tutti i protagonisti di questa esercitazione, che ringrazio per quanto ci hanno mostrato: la loro professionalità è una garanzia per il nostro territorio», ha commentato il padrone di casa Fabio De Pedro, sindaco di Paspardo. «Rispetto agli scorsi anni - ha aggiunto l'assessore co-

munitario alla Protezione civile Carlo Sacristani - la chiamata via radio dalla sala Gicom di Breno è arrivata ai gruppi nelle sedi, per rendere più realistica la simulazione».

Gli oltre 200 operatori presenti in Zumella sono stati guidati dal direttore delle operazioni di spegnimento (Dos): una figura professionale il cui compito è appunto quello di coordinare gli interventi; e in particolare i mezzi aerei eventualmente chiamati a effettuare lanci d'acqua. Dario Entrade per conto dell'ente valligiano e il caposquadra Romolo Iovinelli del Comando provinciale dei vigili del fuoco hanno predisposto lo scenario e guidato sul campo le numerose squadre e i quasi cento veicoli (tutti di ridotte dimensioni).

«Questa esercitazione è stata incentrata sull'utilizzo dell'attrezzatura leggera - spiega Entrade - e abbiamo immaginato che poi, grazie al vento e all'orografia, l'incendio prendesse vigore e per fronteggiarlo fosse necessaria più acqua. Così sono stati stesi sui fianchi della montagna centinaia di metri di manichette per sollevare l'acqua di 200 metri rispetto al punto di prelievo». • **L.FEBB.**



Al lavoro nella simulazione sui fianchi della montagna



Un altro momento dell'esercitazione antincendio

### Brevi

#### ESINE UN AUTUNNO ALL'INSEGNA DELLA MUSICA

Dopo l'«open day» messo in cartellone per quest'oggi dalle 20,30 alle 22, con l'invito rivolto a tutti gli appassionati e ai curiosi a scoprire la sede di via Grigna, a Esine prenderanno il via i corsi musicali dell'associazione «Blume». Il calendario autunnale si aprirà con le lezioni di pianoforte tenute da Barbara Bettoni, che si alternerà con Danilo Artale, e gli appuntamenti inizieranno martedì prossimo. Per saperne di più c'è il numero telefonico 328 2241387 di Silvia Veraldi.

#### NIARDO IL CONSIGLIO SI OCCUPA DI PARTECIPATE

Il consiglio comunale di Niardo è stato convocato in seduta straordinaria per quest'oggi dal sindaco Carlo Sacristani, e dalle 20,30 in poi sarà chiamato a deliberare sulla revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'ente locale, non prima di una ricognizione sullo stato dei legami societari civici, ma anche, in una fase di rilancio della battaglia, sull'adesione alla richiesta di aderire alla richiesta di referendum consultivo in materia di gestione del servizio idrico integrato.

**IL LUTTO.** Padre Rivadossi è morto a 79 anni

## L'abbraccio di Borno al missionario di casa

Si è spento ieri nell'infermeria del convento dei Cappuccini di Bergamo: padre Defendente Rivadossi, 79 anni, era un frate missionario che ha speso la sua vita per i poveri del Brasile.

Originario di Borno, con cui aveva mantenuto un legame e dove tornava spesso, era malato di diabete, ma la sua morte ha colto tutti di sorpresa. Il frate tornerà a Borno per il funerale e l'ultimo saluto sarà giovedì mattina alle 11, con la funzione celebrata dal padre provinciale. • **C.VEN.**



Padre Rivadossi

**PONTE.** Il bombardamento austriaco del 1917

## Un secolo di memorie su un giorno infernale

Il calendario dell'alta valle ricorderà domani il centesimo anniversario del bombardamento di Pontedilegno. Alle 11 del 27 settembre 1917 le prime incendiare e perforanti austriache iniziarono a piovere sul paese, che in poche ore fu quasi raso al suolo. Fu una rappresaglia dei militari austroungarici, una drammatica risposta ai proiettili italiani che avevano centrato un deposito di munizioni nella conca del Presena.

A un secolo esatto, domani mattina la comunità ricorderà quell'evento (per fortuna

non si lamentarono vittime perché da tempo la popolazione era sfollata in altri centri abitati), e il programma prevede alle 10 l'alzabandiera e la posa di una corona sul monumento di piazzale Europa. Alle 10.30 in piazza XXVII Settembre i discorsi; poi la messa nella parrocchiale, la visita alle 12 della «mostra del centenario» curata da Edoardo Nonelli e allestita nell'ex materna Regina Elena e in serata, alle 20.45, nel palasport, lo spettacolo «Quelle lacrime non piante» di Luigi Ottoni. • **L.FEBB.**